

Alle 18 si riunisce il Consiglio comunale

Oggi contro Ciocetti vota tutta la sinistra

I liberali chiedono l'appoggio del M.S.I. - Un articolo de «Tempo» - Dichiarazioni di Saragat contro una giunta di minoranza - Costringere la D.C. ad una precisa scelta

La riunione del Consiglio comunale, che aprirà i suoi lavori alle ore 18 di oggi, sarà dedicata ad avere notevoli ripercussioni sulla politica di ogni gruppo... I liberali chiedono l'appoggio del M.S.I. - Un articolo de «Tempo» - Dichiarazioni di Saragat contro una giunta di minoranza - Costringere la D.C. ad una precisa scelta

Vili provocazioni fasciste

Anche nella giornata di ieri le campagne fasciste hanno tentato di portare a termine una serie di provocazioni.

Al cinema Rex, mentre era in corso la proiezione del film «Kapp», dedicato ad illustrare le sofferenze degli internati nei lager nazisti, un reppista missino ha urdato alcune frasi che suonavano come aperte insulti alle vittime del nazismo. Ha ricevuto scudate staterie e una severa lezione da numerosi spettatori ed è stato espulso dalla sala.

Spiega 79, ove è la sede della sezione, è impunito un distributore di carburante della Purlina. Per cui il fatto attentato poteva assumere le proporzioni di un vero e proprio disastro.

Sempre nella mattinata di ieri alcuni teppisti hanno devastato i giornali murali della Sezione Partiti del PCI ed effugge da tempo ai lati del suo ingresso.

I tre episodi si integrano a vicenda, e dimostrano che la teppa fascista, è costituita da incoscienti e vil provocatori, e perciò stesso, per i loro atti di questa e contro i loro mandanti, con la vigilanza e l'energia necessarie, si leverà sempre la forza unitaria degli antifascisti e democratici, come è accaduto all'Università.

costringere la D.C. a una scelta precisa. E solo così potrà essere mantenuta aperta la via a soluzioni nuove, democratiche per le «difficili giunte» romane.

La parola decisiva spetta ora ai partiti di terza forza, la cui aspirazione a giunte di centro-sinistra si trova di fronte alla prova dei fatti. Grave sarebbe la responsabilità dei repubblicani e dei socialdemocratici se impedissero - mantenendo l'equivoco atteggiamento di attesa assunto sabato al Consiglio provinciale - la sconfitta della manovra clericofascista.

Ieri, dopo un colloquio con il ministro Andreotti, Fon. Saragat alla domanda rivoltagli da alcuni giornalisti se sarebbe disposto ad appoggiare una giunta di minoranza a Roma ha risposto: «Lo escludo nella maniera più assoluta». Bene, ma l'unica via per impedire la giunta di minoranza è quella di contrapporre allo schieramento clericofascista un fronte schieramento altrettanto forte schieramento della sinistra.

Sangue sull'asfalto ieri pomeriggio alle porte della città

Tre persone morte e nove ferite il bilancio d'una catena di tragici incidenti della strada

Terribile cozzo sull'Appia Nuova fra un'auto di gesuiti e una guidata da un capitano dei VV.FF. - Motociclista a Ostia Antica perde la vita sbadando col mezzo - Tamponamento sulla Tuscolana

Un morto, un ferito gravissimo, che si trova attualmente in stato comatoso all'ospedale, ed altri due feriti, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi nel pomeriggio di ieri sull'Appia Nuova.

Il morto è il capitano dei Vigili del Fuoco Gabriello Mancini, di 50 anni, addetto alla Scuola antincendi della caserma delle Capannelle, il quale è deceduto alle ore 18 di ieri al S. Giovanni. I feriti sono ricoverati nello stesso ospedale. Il più grave tra tutti è il padre gesuita Giacomo Martegani, di 58 anni, dimorante in via di Porta Pia, 10. I medici hanno dichiarato che il ferito è in stato comatoso.

Gli altri feriti sono: Alberto De Marco, di 37 anni, che è stato giudicato guaribile in 90 giorni per la frattura del femore destro, per ferite lacerato-cutanee alle gambe, alle mani, alla testa ed in altri parti del corpo. Il facchino Enrico Fracassi, di 62 anni, dimorante in via delle Capannelle 103, è stato giudicato guaribile in 35 giorni per numerose fratture costali, agli zioni e contusioni.

Il commerciante Bartolomeo Pelosi di 37 anni, dimorante in via della Repubblica 21, è l'unico ad essersi cavata una media guarita in 5 giorni.

Ed ecco come l'incidente si è verificato. I due sacerdoti provenivano da Castelgandolfo a bordo della Volkswagen targata Roma 405137. Dalla via dei baschi l'auto ha fatto per entrare sulla Appia Nuova. Si era al bivio per Marino. Due sacerdoti non si sa ancora chi fosse alla guida.

un altro gravissimo incidente stradale verificatosi sulla Tuscolana, all'altezza dell'Osteria del Curato.

Sulla via procedevano una utilitaria a bordo Luigi Carosini, di 27 anni, abitante in via Anagnina 21, sua moglie Iole Rampa, di 24 anni, ed i due figli Teresa, di 5 anni, e Pino, di 16 mesi.

Subito dopo seguiva una 1100

del padre. Era sulla via del Mare e si stava dirigendo verso Ostia. La moto è andata improvvisamente fuori strada. Il giovane è stato sbalzato di sella in modo così violento da essere proiettato contro la parete di un vicino esello dell'Anas.

Il Dada è andato a sbattere contro il muro con il volto. Ha riportato perciò l'asportazione traumatica di tutti i denti, la spaccatura della mandibola, una contusione toracica e pressoché anche numerose emorragie interne.

Tutto questo è stato accertato subito dopo il ricovero del Danza al Pronto soccorso, di qui però il dott. Mastriovino, constatate le gravi condizioni del ferito, ha chiesto l'intervento del Pronto soccorso della CRI, la quale ha inviato subito un'ambulanza con un medico a bordo. Però tutto è stato inutile: alle 9.15 il povero giovane cessava di vivere.



L'auto del capitano Mancini dopo lo scontro sull'Appia Nuova

con il volante Leo Quanti, di 51 anni, dimorante in viale Enrico 91 e con a bordo anche Gira Vecchini, di 28 anni, abitante in via Tor Forenza 55, e Maria Galasso, di 27 anni, abitante in via Monte delle Gioie 24.

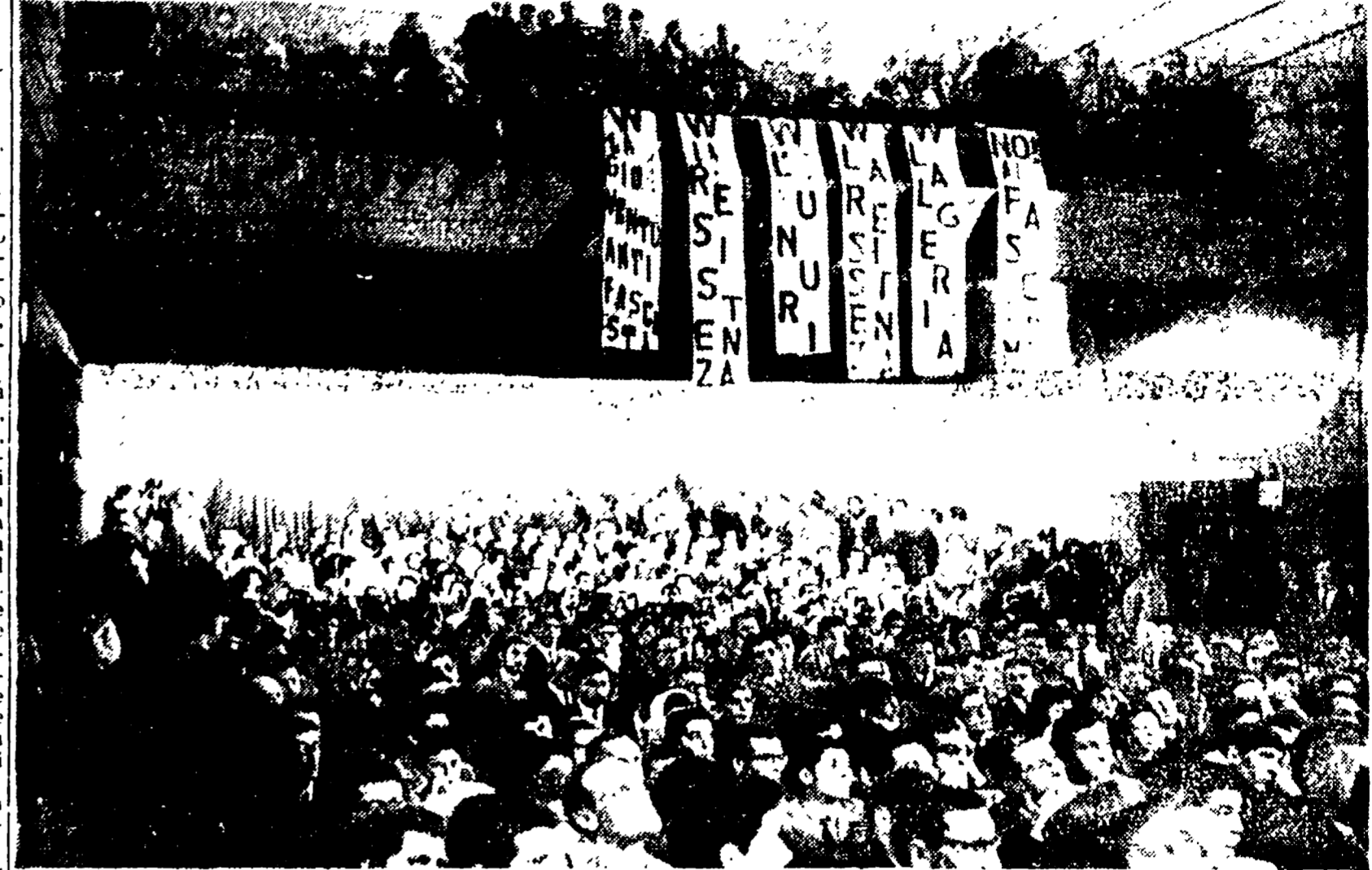
Per cause imprecisate la 1100 tamponava l'utilitaria la quale si stava muovendo a sinistra. I feriti erano: un ferito, la 1100

La vibrante manifestazione al Verbanò per la libertà dell'Algeria

Studenti e operai acclamano un eroe del FLN

Aperta una sottoscrizione. Un telegramma al governo. Discorsi dei rappresentanti degli studenti e dei sindacati.

(Continuazione dalla 1. pagina)



Il cinema Verbanò gremito di giovani. In alto striscioni inneggianti all'Algeria e alla lotta contro il fascismo

lukurani, il coraggioso sindacalista algerino per due anni detenuto in una prigione francese, arrestato di nuovo

nel '50 e liberato nei mesi scorsi, dopo la lunga e decisa protesta dei lavoratori del suo martoriato paese.

Dopo un breve intervento di Poracchia (la lotta dei partigiani d'Algeria è anche la lotta che i democratici stanno combattendo nel nostro paese, come dimostrano i disordini provocati dai teppisti fascisti), ha preso la parola Gerardo Mombelli. Ha detto che studenti e lavoratori devono schierarsi sempre al fianco di chi si batte contro ogni involuzione democratica. I missini stanno dalla parte degli ultras e dei parafascisti, dei neomazisti e dei franchisti in ogni nazione, la resistenza a tutti i fascismi è dunque la base per una vera ricostruzione democratica.

Non sappiamo quale che vuol dire la guerra condotta dai colonialisti in Algeria: la guerra delle torture, la guerra dei rastrellamenti, la guerra delle fucilazioni in massa e dei campi di concentramento. Lo sappiamo perché l'abbiamo proposta sulle nostre carni, nei gloriosi giorni della Resistenza. Silvano Ridi, della CGIL, ha innanzitutto inviato un caloroso saluto agli algerini che oggi manifestano la loro volontà di pace e di indipendenza sfidando per le strade di Orano e di Algeri i carri armati francesi. I colonialisti hanno rapinato l'Algeria delle sue migliori ricchezze: per questo, ora le negano la libertà. In Algeria si sta combattendo una

battaglia fondamentale per l'avvenire di tutti i popoli coloniali: per questo, in quella terra, oggi rivive il dominio fascista, tornano i campi di sterminio nazisti.

I popoli liberi non possono tollerare che un intero popolo venga massacrato con le armi fornite dagli arsenali della alleanza atlantica; il governo italiano deve prendere un atteggiamento chiaro sulla proposta, presentata all'ONU, di far svolgere in Algeria libere elezioni sotto il controllo dei «casschi blu». Questo incontro non deve essere solo una manifestazione di solidarietà, ma deve trasformarsi in un impegno di tutti a isolare i criminali imperialisti.

Salutato da una ovazione che si è prolungata per alcuni minuti, ha preso la parola Omar Belkruni. La galleria e la platea erano tutte un fiorire di manifesti: «Viva l'Algeria indipendente», «Viva gli studenti e gli operai uniti», «Viva la gioventù antifascista», «Viva la Resistenza», «Viva l'UNU-FLN», «No al fascismo». Il segretario della Unione generale dei lavoratori algerini ha voluto innanzitutto ringraziare i giovani romani, i giovani di tutta Italia per le calorose manifestazioni di solidarietà verso i patrioti del FLN. La rivoluzione algerina e politica, economica, sociale e culturale: rompe col passato e punta dritta all'avvenire. L'organizzazione sindacale algerina è stata costituita nel 1956, dopo dieci anni di clandestinità. Ha avuto solo tre mesi di vita legale: i suoi aderenti sono stati arrestati e torturati, le sue sedi distrutte a colpi di bombe a mano. La repressione più feroce, i massacri, le torture, il napalm, i campi di concentramento, le fucilazioni sono ormai una norma quotidiana di vita in Algeria e nei paesi della NATO. La Francia non sarebbe riuscita a condurre per sei anni la guerra colonialista in Algeria. Voi sapete che ci sarà un voto all'ONU sulla richiesta di far tenere libere elezioni in Algeria. Ebbene, a parole noi abbiamo amici dovunque: ma sarà proprio questo voto a farci capire quali sono i nostri veri amici e quali governi, invece, forniscono ai parà le armi per assasinarci! La nostra vittoria - ha concluso - sarà la vostra vittoria e la vostra vittoria sarà la nostra, perché noi ci battiamo alla luce degli insegnamenti, che ci vengono dai lavoratori europei in lotta contro il risveglio del nazismo e del fascismo.

Il verde indispensabile alla città

Con l'approvazione di 4 ordini del giorno rispettivamente gli indirizzi emersi nel corso del dibattito, nei documenti finali affrontati, si è concluso ieri il VII convegno di Italia Nostra, dedicato al problema della difesa del verde.

Nel corso del dibattito, che è continuato anche ieri mattina accompagnato dalla presidenza di numerosi disattenti, architetti, urbanisti ed uomini di cultura delle principali città d'Italia, hanno portato testimonianze drammatiche sulla distruzione del verde nel nostro paese. Notevole rilievo ha avuto l'intervento del prof. Roberto Pane sulla distruzione del verde urbano in questo campo dall'amministrazione laurina a Napoli e dalla giunta Ciocetti a Roma.

Comunque l'elemento fondamentale emerso da questa manifestazione è, come si può ricavare anche da quel che abbiamo riferito in questa pagina, la difesa del verde urbano, e delle sue ricchezze, in questo campo dall'amministrazione laurina a Napoli e dalla giunta Ciocetti a Roma.

Un macellaio ieri alla Magliana

Accoltella un giovane senz'atletto che aveva ospitato nella sua casa

Il ferito avrebbe rifiutato di andar via, non sapendo come trovare un'altra abitazione per la famiglia - L'accoltellatore è stato tratto in arresto

Un giovane, Antonio Lacchia, 26 anni, padre di tre figli, è stato accoltellato al petto da un conoscente, il macellaio Francesco D'Elia, di 48 anni, che lo aveva temporaneamente accolto nella sua casa sulla Magliana, dopo uno sfratto per morosità. Il ferito non è grave e sta medicato e giudicato guaribile in 5 giorni al San Carlo. Il senno è stato arrestato e rinchiuso, ieri sera alle 20.30, a Regina Coeli. È accusato di lesioni aggravate.

Il sanguinoso episodio, accaduto verso mezzogiorno in via Papaleone, non sarebbe mai accaduto se il giovane Lacchia avesse avuto una casa dove poter abitare e un lavoro.

La lite è scoppiata dapprima fra la moglie del Lacchia e il D'Elia. Quest'ultimo chiedeva alla donna di convincere il marito ad andarsene. Nel frattempo è arrivato il Lacchia e la discussione è continuata fra i due. Ben presto si è passati dalle parole ai fatti e il D'Elia si è scagliato contro il ragazzo con il quale il D'Elia si considerava a trovarsi un'altra casa. Si è preso una coltellata non tanto grave da morire o da farsi ricoverare in ospedale. L'uomo, che aveva la testa e la faccia coperti di sangue, è tornato a casa, non ha più trovato così nemmeno l'unica stanza dove ha dormito dal settembre scorso, quando fu sfrattato. Magrigno le promesse ricevute, anche dai carabinieri, che conducevano l'indagine, la scorsa notte il Lacchia non ha saputo dove ripartire.

La lite è scoppiata dapprima fra la moglie del Lacchia e il D'Elia. Quest'ultimo chiedeva alla donna di convincere il marito ad andarsene. Nel frattempo è arrivato il Lacchia e la discussione è continuata fra i due. Ben presto si è passati dalle parole ai fatti e il D'Elia si è scagliato contro il ragazzo con il quale il D'Elia si considerava a trovarsi un'altra casa. Si è preso una coltellata non tanto grave da morire o da farsi ricoverare in ospedale. L'uomo, che aveva la testa e la faccia coperti di sangue, è tornato a casa, non ha più trovato così nemmeno l'unica stanza dove ha dormito dal settembre scorso, quando fu sfrattato. Magrigno le promesse ricevute, anche dai carabinieri, che conducevano l'indagine, la scorsa notte il Lacchia non ha saputo dove ripartire.

Arrestato un ladro di pellicce

Nella mattinata di ieri la Mobile ha tratto in arresto il 24enne Giacomo Mascherucci, abitante in via della Cava An-

reina 74. Il Mascherucci è imputato di furto aggravato. Nella sua abitazione, infatti, dopo una perquisizione, sono state rinvenute pellicce pregiate per un valore di circa cinque milioni di lire.

Una rapina indagine ha permesso di stabilire che la merce in questione era stata sottratta nella notte tra il 9 ed il 10 scorso, dalla macchina del pedicelario napoletano Armando Vano, il quale l'aveva qualche giorno prima acquistata a Firenze. Il Vano era stato allontanato dalla macchina e delle pellicce sono state ritrovate in un appartamento a Roma.

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce

Arrestato un ladro di pellicce